

InVisibili

di EMILIANO MOCCIA

IL RITORNO ALLA VITA CURANDO GLI ULIVETI

Quando Paolo è salito sull'albero d'ulivo per trinciare i residui della potatura aveva molta paura. Ma si è fatto coraggio e ha superato il suo limite, arrivando fin lassù, fra i rami, dove prima credeva di non poter mai arrivare. Del resto, Paolo di coraggio ne ha dovuto trovare parecchio in questi anni per uscire dalla sua condizione di povertà e solitudine. Perché fino a due anni fa viveva per strada. Era un senza dimora, con un disagio psichico. Dormiva nella sala d'attesa della stazione di Foggia. «Ho fatto per più di tre mesi la vita del barbone. Sono andato via di casa perché non stavo bene. Ho vissuto in totale povertà, toccando con mano il senso di emarginazione e indifferenza delle persone. Mi sono ridotto in quello stato anche a causa della tanta droga che ho consumato in questi anni». Poi dentro Paolo è scattato qualcosa e ha deciso di darsi una nuova opportunità. «Mi sono rivolto al Sert di Foggia ed ho iniziato lentamente a tornare a vivere seguendo un percorso di cure specifico al mio caso. Poi sono stato indicato tra coloro che potevano partecipare al progetto Hopeificio». Paolo, che oggi ha 52 anni, insieme ad altri due compagni di viaggio con disabilità psichica, è tra i braccianti agricoli assunti con regolare contratto di lavoro dalla cooperativa sociale Ortovolante nell'ambito del progetto sostenuto da **Fondazione Con il Sud**. Paolo in questi mesi, anche grazie all'aiuto degli operatori, è riuscito a ricostruirsi come persona e ha acquisito tutte

le competenze necessarie nell'attività agricola, in particolare nel prendersi cura degli alberi d'ulivo. In queste settimane ha fatto parte della squadra impegnata a raccogliere le olive destinate ad essere trasformate in «Vollo», l'olio extravergine d'oliva dal sapore dell'inclusione sociale e lavorativa. «Prendo ancora qualche farmaco, ma - racconta Paolo D'Amello - sono pieno di vita. Lavorare mi fa sentire meglio. Anche essere pagato, gestire i soldi che guadagno per le mie giornate di lavoro, mi aiuta a essere più responsabile, ad avere cura delle mie cose. E soprattutto, mi sento rispettato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto

Il progetto Hopeificio nasce da un'idea della cooperativa Medtraining che opera per l'inclusione sociale www.medtraining.it

